

# panorama

inforegio

30

Estate 2009



## La strategia dell'UE per la regione del mar Baltico

Verso un futuro sostenibile e prospero

## EDITORIALE

Dirk Ahner

3

## PANORAMICA

La strategia dell'UE per la regione del mar Baltico – molti paesi, una sola regione

4-7

8-11

## INTERVISTE

Christopher Beazley – Dr Cecilia Malmström – Mr Jan Kozłowski – Dr Andreas Röpke

12-13

## IN GIRO PER L'EUROPA

Progetto JOSEFIN: il sostegno alle PMI assicura nuovi vantaggi alla regione del mar Baltico

14-16

## SUL TERRENO

COHIBA: per esaminare le possibilità di identificazione e controllo del flusso di sostanze pericolose nel mar Baltico

17

## TROUBLESHOOTING

18-19

## TERRENO COMUNE

Agire in comune per la regione del mar Baltico

20

## PER SAPERNE DI PIÙ

21

## QUESTIONI REGIONALI

Coesione territoriale: origine del concetto

22-23

## I NOSTRI PROGETTI

Musikpark di Mannheim – Centro di nanotecnologia per la salute

24-25

## NETWORKING

Conferenza di networking a Visby, Svezia. 11-12 giugno 2009

26

## ULTIMO NUMERO, PROSSIMO NUMERO

27

## DATE EVENTI

28

## DITE LA VOSTRA

Fotografie (pagine):

In copertina: Istockphoto

Pagine 5, 10, 16, 21, 24, 25: © CE

Pagine 5, 14, 15, 26: © Jaakko Mannio

Pagine 6, 7, 12-13: © Istockphoto

Pagina 8: © Baltic Sea Convention - Jenny Björkqvist

Pagina 9: © Hans Doverholm, Metsahallitus

Pagina 10: © Office of the Marshal of the Pomorskie Voivodeship

Pagina 11: © Lisa Katharina Röpke

Pagine 18, 19: © Vomare Project

Pagina 22: © Musikpark Mannheim GmbH

Pagina 23: © Swansea University

Direttore responsabile: Raphaël Goulet, Commissione europea, DG Politica regionale

La presente rivista è stampata in inglese, francese e tedesco su carta riciclata ed è disponibile online in 21 lingue all'indirizzo: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/panora\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/panora_it.htm)

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Commissione europea.



## Una strategia dell'Unione europea per la regione del mar Baltico: dalle parole ai fatti

La strategia dell'UE per la regione del mar Baltico è una nuova forma di collaborazione nell'Unione. Le regioni degli otto Stati membri, per un totale di quasi 100 milioni di persone, potranno pianificare, definire le priorità e mettere in atto le attività con la certezza che le regioni vicine operino nella stessa ottica e verso i medesimi obiettivi. Ciò permetterà alla regione del mar Baltico di fruire di un ambiente sostenibile e di uno sviluppo socioeconomico ottimale.

### Con la partecipazione di tutti

La strategia è stata richiesta dal Consiglio europeo basandosi sul contributo del Parlamento europeo. Come riportato chiaramente in questo numero di Panorama, la strategia ha beneficiato di un eccezionale grado di coinvolgimento di partner e soggetti interessati a ogni livello. Lavorando insieme, possiamo utilizzare meglio il denaro e le altre risorse a disposizione per migliorare il futuro della regione. Possiamo valorizzare le competenze e le energie, e fare in modo che i vantaggi della legislazione dell'UE siano trasferiti a tutti i residenti della regione.

### I primi passi

Un piano d'azione elaborato dalla Commissione propone 80 progetti, relativi a 15 priorità interrelate, che indicheranno la strada da seguire. I progetti sono dedicati a miglioramenti in campo ambientale (p.es. riduzione dei livelli di nitrati e fosfati nel mar Baltico), iniziative per migliorare la prosperità (p.es. promozione dell'imprenditorialità), migliore accessibilità (p.es. miglioramento delle relazioni di traffico), promozione della sicurezza (p.es. migliore risposta agli incidenti). Sono in via di attuazione reali miglioramenti, e il loro successo, che rappresenta in definitiva il successo dell'intera strategia, dipende dai numerosi partner nella regione e dal sostegno assicurato dai più alti livelli politici in tutti i paesi. La strategia presenta un quadro comune da rispettare, garantendo ai cittadini di operare per costruire una migliore regione del mar Baltico. Il presente numero di Panorama illustra in che modo la strategia propone di realizzare tutte le potenzialità della regione.

La Commissione, il Parlamento europeo, gli Stati membri e tutti i soggetti interessati della regione stanno esaminando una nuova modalità di collaborazione. Una modalità che non si basa sul denaro, su leggi speciali e nemmeno su nuove istituzioni, ma sulla volontà delle persone di collaborare per risolvere i problemi di una regione. Questa strategia, che possiamo definire macroregionale, non è ostacolata da frontiere nazionali o regionali, né da specifici settori di azione. Vi è necessità di un cambiamento positivo, e i limiti di tale cambiamento potranno essere imposti soltanto dalla volontà di agire dei partner.

### Dirk Ahner

*Direttore generale, Commissione europea  
Direzione generale della Politica regionale*

« La strategia presenta un quadro comune da rispettare, garantendo ai cittadini di operare per costruire una migliore regione del mar Baltico. »

## LA STRATEGIA DELL'UE PER LA REGIONE

## DEL MAR BALTICO: NOVE PAESI, UNA REGIONE

**Una gran parte del Mar Baltico, che si estende per 8.000 km lungo la costa, comprende otto Stati membri dell'UE, ciascuno con le proprie priorità e difficoltà, imperativi economici e preoccupazioni politiche. Un'autostrada navale, troppo spesso utilizzata come discarica, la zona del Mar Baltico è popolata da quasi un centinaio di milioni di persone.**

**Tuttavia, nonostante anni di collaborazione per migliorare le condizioni del mare, le cose vanno di male in peggio: pertanto l'Unione europea ha chiesto alla Commissione di elaborare una strategia efficace per garantire che il futuro della regione sia più luminoso.**

### Una strategia che è «prima nel suo genere»

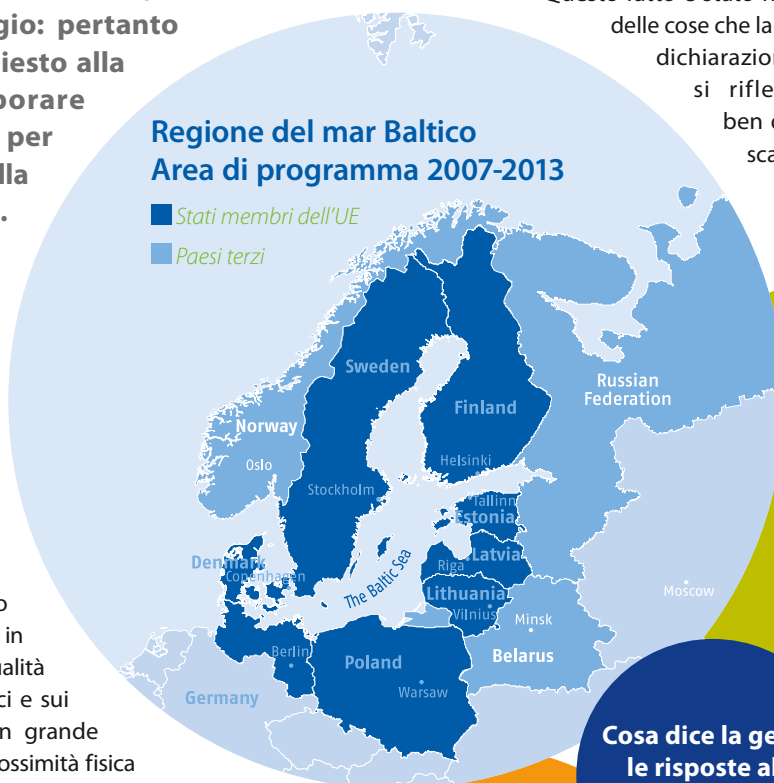
Cinque anni fa, nel mese di maggio, la Polonia, l'Estonia, la Lettonia e la Lituania hanno aderito all'Unione europea. La loro adesione significa che otto paesi baltici su nove beneficiano della libera circolazione e hanno in comune la legislazione sulla qualità delle acque comuni, sulle merci e sui servizi, oltre a condividere un grande patrimonio culturale. Questa prossimità fisica e culturale rende il Baltico il luogo perfetto per la creazione di una strategia «prima nel suo genere», che abbraccia l'intera macroregione. Essa rappresenta anche un'importante prima tappa verso l'attuazione a livello regionale della politica marittima integrata.

I quattro pilastri della strategia sono volti a rendere questa parte d'Europa ecologicamente sostenibile, più prospera, più accessibile, attraente, sicura e protetta. La strategia è stata adottata dalla Commissione il 10 giugno, a seguito di un animato dibattito e di una consultazione che ha coinvolto oltre un centinaio di contributi. Due importanti conferenze hanno scandito il periodo di consultazione, che si è svolto dal 30 settembre 2008 al 6 febbraio 2009. Nel frattempo si sono tenuti quattro seminari, sui rispettivi pilastri della strategia. Nel contempo, la Commissione ha organizzato una consultazione aperta per dare a tutti la possibilità di esprimere la propria

opinione, ovunque fossero. Dai giovani partecipanti alla conferenza della gioventù di Amburgo al World Wide Fund for Nature, tutti hanno avuto l'opportunità di dire la loro.

Il risultato? Ne emerge che tutti i partecipanti sono consapevoli dell'urgenza di elaborare una strategia, essendo i problemi della regione troppo evidenti per ignorarli. Le iniziative e le politiche, che sono già in atto in una serie di settori e di paesi, sono opportune ma non sono coerenti e quindi non abbastanza efficienti. Un altro messaggio molto chiaro è che la strategia deve avere un'applicazione pratica e non solo teorica; basta con le parole, adesso bisogna agire nella regione del Mar Baltico.

Questo fatto è stato ribadito nell'elenco delle cose che la gente non accetta: dichiarazioni vuote che non si riflettono in azioni ben determinate entro scadenze precise.



«La strategia del Mar Baltico deve dimostrare al mondo che la collaborazione può davvero fare la differenza e che il Mar Baltico può essere salvato.»  
Alm Anders

### Cosa dice la gente: le risposte alla pubblica consultazione

«La strategia dei paesi del Mar Baltico avrà bisogno di un organismo deputato al coordinamento e alla gestione del processo. La Commissione europea potrebbe essere idonea, avendo le capacità e il personale.»  
Tobias Etzold

«La regione del Mar Baltico è una parte importante del nostro ambiente comune. Ciascuno di noi deve contribuire al benessere della regione del Mar Baltico. Tutti noi possiamo partecipare alla strategia per il ripristino e il salvataggio di questo meraviglioso mare.»  
Börje Hagman

### Attuare la strategia

Nel dicembre 2007, gli Stati membri hanno chiesto alla Commissione di elaborare una strategia per la regione del Mar Baltico in cui la gestione del processo spetterebbe alla direzione generale della Politica regionale. Ciò, contribuirebbe tra l'altro, ad affrontare le urgenti sfide ambientali relative al Mar Baltico. Il 10 giugno, la Commissione ha adottato la strategia con una Comunicazione e un Piano d'azione che passeranno ora al Parlamento europeo e al Consiglio per il dibattito e l'approvazione.

### Qualche vantaggio per tutti

I quattro pilastri della strategia sono formulati in modo tale che quasi nulla è omesso. La Commissione, dopo aver deciso di optare per un approccio strutturato piuttosto che selettivo, ha creato un quadro che contempla priorità, azioni continuative e progetti che devono essere portati a termine entro una scadenza precisa. In tal modo, ha messo a punto una metodologia che può durare, mentre i singoli obiettivi e gli strumenti per conseguirli cambiano a secondo dell'evoluzione nella regione, rendendo il sistema elastico.

Non solo questo significa che la strategia può essere utilizzata per l'impostazione di un approccio verso la regione per gli anni a venire, ma permette anche ad ogni partecipante (Svezia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Germania e Danimarca) di vedere riconosciute le loro priorità nell'ambito della strategia. Non tutte le priorità saranno accolte da ogni partecipante, ma ogni partecipante otterrà che si rivolga l'attenzione a una delle sue priorità.

La strategia propone di utilizzare principalmente il contesto della dimensione settentrionale, una politica comune dell'Unione europea, della Russia, della Norvegia e dell'Islanda, per quanto riguarda gli aspetti esterni della cooperazione, ma con l'opzione di utilizzare canali alternativi (come il Consiglio degli Stati del Mar Baltico), laddove si rivelino utili. La Russia e gli altri paesi vicini hanno precisato che essi percepiscono in modo positivo gli sforzi dell'Unione europea per tenerli aggiornati, e l'UE auspica di poter collaborare con loro su questioni d'interesse comune.

In questa fase, la strategia non implica un aumento del finanziamento; si tratta più che altro di coordinare il gran numero di persone e organizzazioni coinvolte in tutta l'area, traendo il massimo beneficio derivante dal modo in cui operano attualmente le politiche a livello nazionale e europeo.

Pratica piuttosto che idealista, la strategia tocca molti aspetti della vita quotidiana nella regione. I nuovi progetti, ad esempio, contribuiranno a ridurre gli elevati livelli di inquinamento marino, migliorando, da una parte, i sistemi di trasporto e le reti energetiche e rafforzando, dall'altra, la protezione in caso di grandi emergenze in mare e sulla terraferma.



### Facile a dirsi, ma da dove cominciamo?

La strategia prende slancio con proposte che prendono spunto da misure che sono già in atto, anche se frammentate, e sono intese a far fronte alle principali sfide e a cogliere le principali opportunità. Qui di seguito alcune idee.

### ●●● AMBIENTE SOSTENIBILE

*Il Mar Baltico, la cui profondità media è di appena 58 metri, sta perdendo la sua qualità e biodiversità a causa di eccessivi scarichi di nitrati e fosfati provenienti dall'agricoltura, dall'industria e dalle risorse nazionali. Questi scarichi finiscono in mare, causando l'aumento dell'eutrofizzazione. Questa proliferazione di alghe trasforma ampi tratti di mare in zone melmose paludose di colore verde che privano l'acqua di ossigeno, uccidendo molte specie che vivono nella zona colpita. Occorrono più di 30 anni per il ricambio totale delle acque, per cui l'inquinamento è un problema particolare.*

Alcune idee per la strategia prendono le mosse da azioni già intraprese nella regione per rimuovere i fosfati dai detersivi. In questo modo, se il procedimento è applicato a tutti i detersivi, la quantità di fosfati che affluiscono nel Mar Baltico potrebbe diminuire di un quarto, riducendo la proliferazione delle alghe.

Una rete formale di consulenti specializzati in materia ambientale per quanto riguarda l'agricoltura, provenienti da tutti i paesi che si affacciano sul Mar Baltico, dovrebbe incoraggiare le migliori pratiche che riducano al minimo lo smaltimento dei concimi, mantenendo o addirittura migliorando la produttività.



Anche se la strategia non dispone di finanziamenti propri, il Baltico beneficerà dei finanziamenti comunitari erogati nell'ambito della politica regionale e di altri fondi tra il 2007-2013.

• **Rendere il Baltico sostenibile sotto il profilo ecologico**

Sono stati stanziati complessivamente 9,8 miliardi di euro, compresi 3,1 miliardi di euro per il trattamento delle acque reflue.

• **Rendere il Baltico competitivo**

Sono stati stanziati complessivamente 6,7 miliardi di euro, compresi 2,4 miliardi di euro per l'innovazione nelle PMI.

• **Rendere il Baltico accessibile**

Sono stati stanziati complessivamente 27,1 miliardi di euro, ripartiti nel modo seguente: Società dell'informazione, 1,4 miliardi di euro, trasporti 23,1 miliardi di euro, energia 2,6 miliardi di euro.

• **Rendere il Baltico sicuro e protetto attraverso la prevenzione dei rischi**

Sono stati stanziati complessivamente 697 milioni di euro.

• **AUMENTARE LA PROSPERITÀ**

*La debolezza principale della regione è il basso livello di pressioni concorrenziali interne. Alcuni paesi della regione non hanno un mercato abbastanza grande da promuovere la necessaria concorrenza. L'unica soluzione è quella di realizzare una migliore integrazione della regione. Secondo le stime del 2005, una transazione tipo del commercio internazionale coinvolgerebbe circa 30 partecipanti, 40 documenti originali e 360 copie.*

La direttiva sui servizi è finalizzata a realizzare un vero mercato unico per i servizi all'interno dell'UE, attraverso la riduzione della burocrazia e aiutando le persone ad avviare un'attività in proprio o a trasferirsi in un altro paese. Tuttavia, la sua applicazione è frammentaria e disarticolata nella regione del Baltico. La strategia prevede azioni volte a utilizzare la direttiva in modo più efficace, promuovendo il commercio e offrendo maggiori opportunità alle PMI.

Per aiutare gli imprenditori di domani, bisogna migliorare i servizi legati all'istruzione, istituendo, ad esempio, una «Ivy League» dei college e delle università. Ciò garantirebbe la qualità e collegherebbe i servizi dello stesso settore nei diversi centri di istruzione. L'attenzione si focalizza anche sulla promozione del diritto delle persone alla libera circolazione in tutta la regione per soddisfare la sete di conoscenza o per insegnare.

• **RENDERE LA REGIONE ACCESSIBILE E ATTRAENTE**

*L'Est e il Nord rimangono troppo isolati dal resto dell'Unione, che diventa sempre più un punto d'accesso dall'Asia. La Finlandia settentrionale, la Svezia e gli Stati baltici registrano il tasso di accessibilità più basso di tutta l'Europa. L'approvvigionamento e la sicurezza energetici sono fonti di preoccupazione particolare; la regione ha poche fonti e quindi dipende dalle importazioni, ma i collegamenti sono inadeguati per garantire la sicurezza delle forniture.*

Se avete intenzione di viaggiare da Varsavia a Tallin forse preferite prendere l'aereo. Le 36 ore di treno non attirano di certo coloro che non hanno tempo da perdere. Data la necessità di modi di viaggiare ecocompatibili, i treni devono diventare un'alternativa perseguibile; pertanto la strategia è volta verso il traguardo di una linea ferroviaria a 120 km/h per collegare Varsavia a Tallin nell'ambito della «Rail Baltica» entro il 2013.

L'energia è una questione d'importanza cruciale per la regione, tanto più se si vuole che essa diventi un luogo allettante per viverci. Ancora una volta, la strategia è finalizzata a rafforzare le misure esistenti in modo pratico e diretto. Definisce i modi

per completare le interconnessioni energetiche tra gli Stati baltici e la più vasta regione baltica, sostenendo un piano di interconnessioni e di collegamenti ad alta tensione tra la Svezia e la Lituania.

E il sostegno non è soltanto retorica: l'Unione europea investirà 500 milioni di euro nella regione del gas e nelle infrastrutture elettriche.

• **LA SICUREZZA E L'AFFIDABILITÀ, QUESTIONI DI PRIMARIA IMPORTANZA**

*Il traffico marittimo è destinato ad aumentare dato che gigantesche petroliere percorrono il mare come un'autostrada, di conseguenza il rischio di incidenti è molto reale. Tra il 2000 e il 2007, il trasporto di petrolio nel Mar Baltico è più che raddoppiato, raggiungendo quota 171 milioni di tonnellate. Nelle difficili condizioni invernali, il rischio aumenta e le navi spesso non sono adeguatamente equipaggiate contro il ghiaccio. Inoltre, la criminalità organizzata rende la regione meno sicura. Data la posizione della regione, le tipologie criminali del Baltico sono aggravate dalla disparità delle condizioni economiche e sociali.*

Data la lunghezza delle frontiere esterne, la regione ha bisogno di misure transfrontaliere coerenti per eliminare la tratta di esseri umani e il traffico di stupefacenti e di armi. Sarebbero utili dei sistemi di scambio per i controlli alla frontiera, tra cui la cooperazione sull'applicazione del diritto marittimo. Il piano d'azione della strategia suggerisce modi per coordinare la lotta alla criminalità, integrando le organizzazioni esistenti per aiutarle a collaborare meglio. Essa propone di unire le forze per coordinare: l'applicazione della legge, le pattuglie mobili, le squadre investigative comuni, le unità di intelligence, la condivisione di attrezzature tra i servizi e una maggiore cooperazione per lo sviluppo, l'acquisto, lo spiegamento e l'uso della tecnologia.

Per far fronte al rischio marittimo, il piano d'azione propone tra l'altro la creazione di una rete integrata di sistemi di informazione e sorveglianza per tutte le attività marittime, quali la sicurezza marittima, la protezione dell'ambiente marino, il controllo delle attività di pesca, le dogane, il controllo delle frontiere e l'applicazione della legge.



## Cosa rende il Mar Baltico così particolare ?

L'ecosistema del mare è unico, essendo caratterizzato dalla presenza di acque semidolci nelle parti settentrionali che sono ricoperte di ghiaccio fino a sei mesi all'anno. Nel punto di incrocio tra il Mare del Nord e il Baltico, al Danish Sounds, l'acqua è salata. Questo forte contrasto rende questo ecosistema unico, in cui le specie sono predisposte a rispondere ai gradi di salmastrosità e possono sopravvivere solo grazie a una selezione specifica. Un tale equilibrio delicato rende l'ecosistema particolarmente vulnerabile ai cambiamenti, sia nella sua composizione fisica e chimica sia nella struttura della rete alimentare.

Il bacino intorno al Baltico che si riversa in mare è di circa quattro volte la superficie del mare stesso. Circa il 20% di questo spazio viene utilizzato per l'agricoltura e il pascolo, le altre aree sono densamente popolate; pertanto il dilavamento e il trattamento delle acque reflue sono i fattori chiave che contribuiscono alla proliferazione delle alghe.

I paesi confinanti con il mare sono da sempre partner commerciali. I Vichinghi costruirono il loro impero commerciale nella zona agli albori Medioevo, trovandolo ricco di pellame, ambra e catrame di legno. Tra il XIII° e il XVII° secolo, la Lega anseatica si appropriò del Baltico, diventando la forza economica più forte dell'Europa settentrionale, sfruttando il mare per aprire rotte.

Questo patrimonio comune, che abbraccia oltre un millennio, offre una base sulla quale costruire una strategia affinché il Baltico diventi un successo europeo con un futuro prospero e dinamico come il suo passato.



## CHRISTOPHER BEAZLEY

Ex membro del Parlamento europeo



**Christopher Beazley, membro fondatore dell'Intergruppo baltico, ha preso attivamente parte all'elaborazione della strategia per la regione del mar Baltico.**

*La strategia segna un punto di svolta per la regione del mar Baltico. Fra 10 anni, quali sono gli aspetti che si augura vivamente siano cambiati?*

- Che l'attuale disparità nelle prospettive e nelle prestazioni economiche fra gli otto Stati litoranei sia stata sostituita da un efficace mercato unico dell'UE.
- Che sia stata ripristinata la salute ecologica del mar Baltico.
- Che sia stata ripristinata l'armonia naturale – economica, ambientale, sociale, politica e culturale – che era presente per secoli prima di Hitler e Stalin, del patto Molotov-Ribbentrop.

*I problemi da analizzare nella regione, e anche nel mare, sono complessi. Secondo lei, quali saranno i più difficili da affrontare?*

- Superare e compensare in modo soddisfacente le perturbazioni vissute per mezzo secolo dalla regione del mar Baltico per la divisione dell'Europa dovuta alla Guerra fredda.
- Garantire che la strategia sia attuata nel modo corretto, come approccio globale e non come una semplice serie di progetti non collegati. Una strategia acquista impeto quando un'azione porta all'altra, e il pubblico, il resto dell'Europa

e anche i paesi terzi riescono a comprendere la rilevanza del processo.

- Fare in modo che la «governance» della strategia abbia la direzione politica dei leader di governo degli otto Stati litoranei, e che il Consiglio, la Commissione, il Parlamento e le autorità regionali e locali direttamente coinvolte stabiliscano un rapporto di fattiva collaborazione e garantiscano la trasparenza e la partecipazione del pubblico.

*Secondo lei, quali sono gli ostacoli maggiori a una proficua attuazione della strategia?*

La strategia va considerata come un insieme in cui ciascun elemento interagisce con gli altri; nonostante ciò, direi che la cultura e l'istruzione sono probabilmente i settori che presentano le maggiori difficoltà. La strategia UE-Baltico del Parlamento ha individuato diverse aree di azione specifiche: scambi di studenti/docenti, comprensione del comune patrimonio UE-Baltico, programmi di ricerca congiunti fra università e industria, potenzialità del turismo.

La proposta più ambiziosa è la creazione di un'università mondiale «Ivy League» del Baltico per competere con pari possibilità con le più illustri università statunitensi ed europee.

Dal punto di vista culturale, non va sottovalutata l'importanza delle canzoni, della musica, della storia, della letteratura, delle leggende e delle arti in generale, e tutto deve essere promosso nel mondo.

« La strategia va considerata come un insieme in cui ciascun elemento interagisce con gli altri; nonostante ciò, direi che la cultura e l'istruzione sono probabilmente i settori che presentano le maggiori difficoltà. »



# Dr. CECILIA MALMSTRÖM

Ministro svedese degli affari europei



*La strategia segna un punto di svolta per la regione del mar Baltico. Fra 10 anni, quali sono gli aspetti che si augura vivamente siano cambiati?*

Otto degli Stati della regione del mar Baltico sono attualmente paesi membri dell'Unione europea e partecipano al mercato interno dell'Unione. Questo fatto ha contribuito al positivo sviluppo nella regione sin dai primi anni '90. Ci attendono tuttora al varco sfide importanti, che dovremo affrontare e risolvere insieme, in stretta collaborazione.

Fra 10 anni mi auguro che la strategia avrà contribuito a rafforzare l'integrazione e la competitività della regione del mar Baltico, e che il nostro mare sia in condizioni di gran lunga più salubri di quanto non sia oggi.

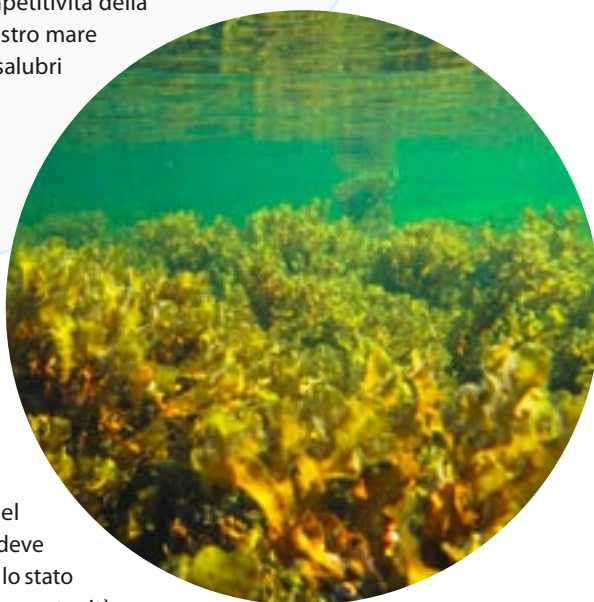
*I problemi da analizzare nella regione, e anche nel mare, sono complessi. Secondo lei, quali saranno i più difficili da affrontare?*

È importante fare in modo che le misure adottate per favorire la crescita nella regione del mar Baltico non rendano vane le azioni volte a migliorare le condizioni del mar Baltico. La crisi economica non deve essere considerata una minaccia per lo stato del mar Baltico, quanto piuttosto un'opportunità per riuscire a ottenere una regione sostenibile ed eco-efficiente.

È altresì importante che gli stessi paesi del mar Baltico si assumano la responsabilità diretta dell'attuazione di misure concrete. La strategia, inoltre, non deve sostituire né duplicare l'attuale politica di cooperazione, e anzi deve andare a completarla. La strategia incontrerà anche la difficoltà di dover favorire il livello regionale e locale.

*In che modo la presidenza svedese affronterà la strategia per il mar Baltico?*

La strategia per il mar Baltico sarà presentata nel mese di luglio, in occasione del Consiglio «Affari generali e relazioni esterne», e il Consiglio europeo la adotterà durante il vertice di ottobre, in modo che sia subito pronta per l'attuazione. Nelle due giornate del 17 e 18 settembre, a Stoccolma, la presidenza svedese ospiterà una conferenza ministeriale dedicata alla cooperazione macroregionale.



« La crisi economica non deve essere considerata una minaccia per lo stato del mar Baltico »»

# JAN KOZŁOWSKI

Maresciallo del Voivodato di Pomerania in Polonia



*La strategia segna un punto di svolta per la regione del mar Baltico. Fra 10 anni, quali sono gli aspetti che si augura vivamente siano cambiati?*

Disporre di una strategia efficace per la regione del mar Baltico è già un obiettivo ambizioso, ma per attuarla positivamente dobbiamo puntare al massimo traguardo. Che cosa vorremmo vedere fra 10 anni? Una strategia veramente integrata per questa macroregione; una strategia che, fra l'altro, promuova i collegamenti dei trasporti all'interno della regione, ma anche esternamente, verso l'Europa meridionale e l'Asia. Per conseguire tale risultato non possiamo concentrarci soltanto su alcune zone della regione.

Altro obiettivo importante è la sicurezza energetica, vale a dire la garanzia di un'ottimale varietà nell'approvvigionamento e nella distribuzione di energia. Occorre altresì che la regione sia competitiva e innovativa, e a tal fine bisogna prenderla in considerazione nel suo insieme. Servono soluzioni molto ben equilibrate e dedicate all'intera regione, non a sporadici centri di innovazione.

Da ultimo, i nostri lavori di attuazione del piano d'azione della strategia dovrebbero rendere la regione del mar Baltico più capace di attrarre persone desiderose di vivere, studiare e investire nella regione.

*I problemi da analizzare nella regione, e anche nel mare, sono complessi. Secondo lei, quali saranno i più difficili da affrontare?*

Considerata l'attuale situazione, una delle difficoltà maggiori consisterà nel colmare le lacune esistenti all'interno della regione del mar Baltico. Per riuscire nell'intento, dovremo continuare a investire negli aspetti ancora insufficienti delle zone meno sviluppate, ossia essenzialmente nelle infrastrutture, ma anche definire obiettivi ambiziosi per trasformare l'intera regione in un importante e innovativo centro di strumenti conoscitivi e culturali.

Prevedo inoltre che un grosso problema possa essere il garantire un adeguato livello di coinvolgimento della Russia. Se questo mancasse, sarà molto difficile avere successo con una base congiunta di buon vicinato. Ritengo inoltre che l'efficienza della regione passi attraverso il rafforzamento del senso di identità baltica e attraverso la cooperazione in tutti gli aspetti riguardanti la regione. Questo naturalmente non significa che dovremmo chiuderci in noi stessi, escludendo le altre regioni del mondo.

*Secondo lei, la strategia per il mar Baltico e il relativo piano d'azione rispondono alle aspettative? Riusciranno a rendere fiorente, attraente, accessibile, sicura e pulita sotto il profilo ambientale la regione?*

Prima di tutto dobbiamo considerare che si tratta di una novità assoluta per tutti noi, e che la questione è molto complessa.

È inoltre difficile stabilire un corretto equilibrio fra le ambizioni dei singoli paesi o delle specifiche regioni e gli obiettivi generali della regione baltica nel suo insieme.

Se analizziamo il documento – la prima stesura disponibile sinora – potremmo rimanere delusi dal fatto che non sembra esserci una fondata strategia globale dedicata all'intera regione del mar Baltico, bensì una serie di progetti faro privi tanto di criteri chiari di selezione quanto di ruoli di primo piano.

Appare altresì sorprendente che, nel quadro della strategia per la regione marittima, non sia assolutamente interessata l'economia marittima, e vengano esclusi porti e cantieri navali.

È una sorpresa anche il fatto che, benché si accenni al turismo, il documento è totalmente deficitario sul versante culturale – la cultura rappresenta la nostra essenza ed è anche un importante elemento per garantirci buone condizioni di vita e di sviluppo.

Da ultimo, è difficile immaginare che una strategia possa essere attuata efficacemente in mancanza di fondi adeguati. Siamo però consapevoli di trovarci soltanto all'inizio di un lungo processo e di avere ancora tempo per migliorare il buon lavoro svolto sinora. Naturalmente, i principi di sussidiarietà e trasparenza vanno sempre messi in primo piano.



« La crisi economica non deve essere vista come una minaccia per le condizioni del mar Baltico. »»

# Dr ANDREAS RÖPKE

Responsabile della protezione dell'ambiente marino, Ministero dell'agricoltura, dell'ambiente e della tutela dei consumatori, Mecklenburg-Vorpommern, Germania



*La strategia segna un punto di svolta per la regione del mar Baltico. Fra 10 anni, quali sono gli aspetti che si augura vivamente siano cambiati?*

Mi auguro vivamente che, fra 10 anni, le decisioni da prendere e le azioni da avviare nei differenti settori, quali agricoltura, gestione dell'acqua, trasporti e pesca, siano basate su procedure integrate di pianificazione e amministrazione. Scopo ultimo di tali modalità dovrà essere rendere la regione del mar Baltico un modello, per l'UE e il mondo, di regione caratterizzata da gestione sostenibile e salute ambientale.

La strategia potrebbe veramente segnare un punto di svolta per questa regione.

È stato compiuto un passo verso un approccio politico integrato e intersettoriale, e ci auguriamo che ciò possa contribuire a superare un modo di pensare e agire sorpassato, settoriale e nazionalistico, che è responsabile di molti degli odierni problemi. Possiamo ritenere il danno ambientale al mar Baltico come la conseguenza di una miope e cattiva gestione del nostro comune patrimonio naturale. Sono state attuate in modo indipendente troppe politiche, su vari piani nazionali e internazionali, e tutte con un'incidenza sulla stessa regione. Ciò naturalmente ha dato adito a un sistema incapace di gestire le risorse in maniera ottimale e troppo generico per le esigenze speciali delle popolazioni e dell'ambiente circostanti il mar Baltico.

I problemi ambientali del mar Baltico, quali l'eutrofizzazione e la pesca in eccesso, ma anche la contaminazione e la distruzione dell'habitat, probabilmente possono essere risolti solamente con uno sviluppo sostenibile comune basato su un approccio ecosistemico, come indicato nel piano d'azione per il mar Baltico della Commissione di Helsinki (HELCOM) che avrà un'importante funzione nell'attuazione della strategia.

«Ogni singolo progetto deve produrre una situazione vantaggiosa per tutti i residenti della regione e per l'ambiente del mar Baltico.»

*I problemi da analizzare nella regione, e anche nel mare, sono complessi. Secondo lei, quali saranno i più difficili da affrontare?*

A mio parere, il problema di gran lunga più grosso e impegnativo dei prossimi decenni sarà l'eutrofizzazione del mar Baltico, con tutti i suoi effetti negativi della proliferazione cianobatterica e di alghe, della riduzione di ossigeno e della formazione di zone morte. L'eutrofizzazione è causata da un aumento eccessivo dei nutrienti per piante, soprattutto di origine terrestre. Il mar Baltico è particolarmente vulnerabile all'eutrofizzazione poiché ha un limitato ricambio di acqua. Di conseguenza, vi sarà aggregazione di sostanze qualora la portata di ingresso superi quella di uscita. In questo contesto, i nutrienti più importanti sono fosfati e nitrati. È difficile ridurre l'apporto di nitrati, poiché questo deriva essenzialmente da fonti agricole diffuse che si immettono nella rete fognaria. Una grande e impegnativa sfida sarà l'attuazione di standard di qualità delle acque più alti, come previsto nella direttiva quadro dell'UE in materia di acque, nelle prassi agricole e nella politica agricola comune (PAC). Per trovare soluzioni pratiche occorre un dialogo fra i responsabili della gestione delle risorse idriche e agricole e gli agricoltori. La strategia rappresenta una piattaforma per questo tipo di approccio intersettoriale.

*Secondo lei, quali sono gli ostacoli maggiori a una proficua attuazione della strategia?*

Diversamente dalle direttive europee, questa strategia non ha un carattere giuridicamente vincolante. Alcune persone, con ogni probabilità, cercheranno di sfruttare la strategia e il piano d'azione per far confluire denaro nella regione e finanziare i «soliti progetti». A mio modo di intendere, così si traviserebbe il significato della strategia. Ci serve un forte coinvolgimento amministrativo della Commissione, per garantire la condizionalità e l'integrazione settoriale. Ogni singolo progetto deve produrre una situazione vantaggiosa per tutti i residenti della regione e per l'ambiente del mar Baltico.



# PROGETTO JOSEFIN – IL SOSTEGNO ALLE PMI ASSICURA NUOVI VANTAGGI ALLA REGIONE DEL MAR BALTICO

## Introduzione

Molti paesi diversi stanno collaborando con i responsabili delle politiche regionali della Commissione al fine di migliorare la qualità della vita e del lavoro nella regione del mar Baltico. Otto di questi paesi sono Stati membri dell'UE, e possono usufruire del Fondo regionale europeo per dare un impulso vitale all'avvio di nuovi progetti scientifici e d'impresa transnazionali. Tutti i progetti hanno una finalità comune: unire i paesi baltici per rendere la regione un luogo attraente per investire, lavorare e vivere.

Da gennaio 2009 ad aprile 2012 il progetto JOSEFIN riceverà:

- Oltre 3,5 milioni di euro in sostegno FESR a titolo del programma di cooperazione transnazionale per la regione del mar Baltico
- Quasi 0,6 milioni di euro dai paesi partecipanti

**Totale:** oltre 4 milioni di euro.

## Promuovere risorse comuni

Nella regione baltica abbondano le risorse naturali, punto di forza per lo sviluppo futuro. Queste risorse, sia marine che terrestri, sono molto importanti dal punto di vista economico e, tramite un'attenta gestione, possono garantire un ambiente di grande interesse per residenti e visitatori. Numerosi progetti scientifici e di impresa sono dedicati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente.

### **Eccellenti prospettive per città e regioni**

Una parte dei progetti finanziati servirà a migliorare la pianificazione urbana e a far sì che il nuovo sviluppo risponda alle esigenze dei cittadini e migliori la qualità della vita delle persone che risiedono e lavorano nei centri abitati.

### **Favorire l'innovazione**

Le società che hanno già dimostrato di possedere capacità innovative possono migliorare le prospettive aziendali grazie a iniziative come JOSEFIN, diventando così datori di lavoro più grandi e affidabili che superano la prova del tempo.

## **Nuovi modi per realizzare vantaggi duraturi**

### **Iniziativa JOSEFIN: per dare una posizione solida alle piccole imprese**

JOSEFIN, ossia modalità innovative di calcolo del rischio a vantaggio sia degli investitori che delle PMI. Un nuovo fondo transnazionale, che oltre a sviluppare tecniche di calcolo del rischio, fornisce agli investitori le garanzie necessarie per prendere le decisioni di sostegno e contribuisce a intensificare il carattere internazionale delle imprese della regione. Il partenariato JOSEFIN desidera ricevere candidature di PMI per aiutarle ad elaborare progetti innovativi e a sviluppare nuove attività all'estero.

«Una società IT di Berlino, Condat AG, ci ha dimostrato tutta l'utilità dell'iniziativa JOSEFIN», ha spiegato Torsten Mehlhorn, Project Manager della Investitionsbank Berlin. «Abbiamo collaborato con la società per organizzare un adeguato sostegno tecnico e finanziario che ha portato all'apertura del mercato cinese per i sistemi IT della società. Parallelamente, abbiamo identificato vari tipi di sostegno pratico alle imprese che, successivamente, abbiamo integrato in JOSEFIN».

### **Servizi su misura per le imprese**

JOSEFIN assicura servizi specifici di consulenza per le PMI che intendono avviare collaborazioni internazionali e richiedere finanziamenti. Una volta realizzata questa fase, JOSEFIN migliora la disponibilità del finanziamento attraverso il proprio fondo di garanzia transnazionale, supportato da un prestito ponte europeo. I rischi per le società e le banche, di conseguenza, sono notevolmente ridotti tramite questo affidabile modello di condivisione dei rischi. In ogni fase sono disponibili competenze per far prosperare le imprese in questa regione e per consolidare il loro successo attraverso progetti internazionali.

### **Potere finanziario alle PMI**

JOSEFIN promuove le esigenze delle PMI poiché queste vantano una solida reputazione nel cogliere le opportunità commerciali con flessibilità e innovazione. Le PMI, potendo fruire di un sostegno supplementare, possono oltrepassare i confini del mercato locale e far confluire le loro idee in attività internazionali di collaborazione, il cui successo sarebbe vantaggioso per l'intera regione.

### **Migliorare l'accessibilità della regione**

Alcune iniziative si dedicano in particolare al miglioramento dell'accessibilità della regione per imprenditori non baltici, incoraggiandoli a viaggiare e a fare affari in una regione più vasta. Questa apertura della regione comporta vantaggi commerciali diretti, ma anche benefici sul lungo periodo mediante l'integrazione sociale.

# COHIBA : PER ESAMINARE LE POSSIBILITÀ DI IDENTIFICAZIONE E CONTROLLO DEL FLUSSO DI SOSTANZE PERICOLOSE NEL MAR BALTICO

**In laboratorio, la luce dei batteri luminescenti diminuisce rapidamente e fornisce un misuratore naturale degli alti livelli di tossicità nell'acqua che li circonda. Questo indica in modo semplice e chiaro quanto sia importante per il benessere del mar Baltico, delle specie che lo popolano e delle persone che ne fanno uso, individuare i composti chimici rilasciati, in quale luogo e in che misura.**

**COHIBA ha esattamente questo obiettivo. Panorama si è recato a Helsinki per incontrare i fondatori, gli scienziati e i responsabili del progetto e scoprire che cosa fa COHIBA per controllare le sostanze pericolose nella regione del mar Baltico.**

**Da gennaio 2009 a gennaio 2021, COHIBA – controllo delle sostanze pericolose nella regione del mar Baltico – riceverà:**

- 3,8 milioni di euro dai fondi del programma per la regione del mar Baltico
- 1,1 milioni di euro dai paesi partecipanti per complessivi 4,9 milioni di euro.

Indumenti impermeabili, mobili ignifughi... Prodotti utili e prodotti che decisamente possono salvare la vita; come vediamo, le sostanze chimiche si intrecciano in vari modi nella nostra vita. È sufficiente dare uno sguardo in casa: rivestimenti, detersivi, medicinali, ma anche applicazioni – dai deodoranti ai fertilizzanti che consentono di produrre il pane da portare in tavola ogni giorno – che richiedono composti complessi di sostanze chimiche. In gran parte, poi, vanno a finire nelle acque reflue, che però solo in piccola parte sono trattate.

COHIBA tiene sotto controllo 11 sostanze, individuate per il monitoraggio di massima priorità nel mar Baltico. Vengono effettuate misurazioni e condotti esperimenti con le quantità emesse dagli impianti per il trattamento delle acque e con il liquido di percolazione dei siti delle discariche, al fine di vederne gli effetti sul fragile ecosistema del Baltico. Il monitoraggio riguarda sostanze presenti in alcuni dei composti più recenti ma anche, come le definiscono ironicamente i responsabili del progetto, alcuni «vecchi amici», come il mercurio e il cadmio. Questo servizio di sorveglianza, di vitale importanza, è reso possibile grazie ai finanziamenti regionali dell'UE.

## COHIBA : la conoscenza è la forza del cambiamento

La sorveglianza non mira semplicemente a scattare una fotografia dell'attuale situazione, ma anche a costituire una base per la definizione di nuove politiche nei paesi rivieraschi del Baltico. È auspicato che i dati raccolti servano per determinare riforme nell'uso delle sostanze chimiche nell'industria, nel trattamento delle acque reflue e nelle prassi agricole. Le informazioni saranno utilizzate per mettere a punto programmi e registri nazionali per tenere i soggetti che utilizzano tali sostanze chimiche sempre aggiornati sull'effetto ambientale di queste ultime e sulle procedure da adottare per attenuarne l'impatto.

«Né le autorità né il pubblico conoscono a sufficienza le procedure di controllo chimico; dobbiamo far circolare le informazioni» afferma Kaj Forsius, che ha messo a punto il progetto.

Sono stati stabiliti alcuni modelli per i deflussi di nutrienti, ma è vivamente sentita la necessità di avere molte più informazioni sulle sostanze pericolose: «Dobbiamo saperne di più, capire quali sostanze provengono da determinate località e quali sono le conseguenze» prosegue Forsius.

COHIBA, in quanto parte del piano d'azione di HELCOM per il mar Baltico, teso a ridurre drasticamente l'inquinamento e a ripristinare la buona salute ecologica del mare entro il 2021, si prefigge di quantificare esattamente il problema e di mettere a punto soluzioni efficaci anche in rapporto ai costi.



## Sostanze pericolose: da dove provengono? Dove vanno a finire? Che effetto hanno?

Al progetto prendono parte circa 200 persone, fra le quali alcuni scienziati che effettuano test e analisi dei 240 campioni raccolti ogni anno e che COHIBA esaminerà nei propri laboratori della regione.

Un chimico analizza un composto, o famiglia di composti, in tutti i campioni. La logistica è complessa e le scadenze temporali serrate,

### COHIBA: parte integrante di un insieme

COHIBA, varato all'inizio del 2009, è solo un'iniziativa di sostegno alla situazione del mar Baltico e della regione che lo circonda.

La politica marittima integrata dell'UE è entrata in vigore nel 2008 e pone l'accento su politiche che prendono in considerazione il quadro d'insieme, e non i vari settori separatamente.

Questo approccio sarà integrato dalla strategia dell'UE per la regione del mar Baltico, 2009, guidata dalla direzione generale della Commissione europea per la politica regionale, la quale rileva chiaramente le interconnessioni fra i settori prioritari.

Per concludere, segnaliamo che nel 2007 è entrato in vigore il REACH, il registro della Commissione europea che regola i requisiti in materia di sostanze chimiche. Anch'esso avrà una funzione importante nella riduzione delle sostanze chimiche pericolose che riescono a infiltrarsi nell'ambiente.

poiché i campioni devono arrivare in laboratorio entro 24 ore dal prelievo al fine di essere stabilizzati. Se non sono rapidamente sottoposti a trattamento, i composti cominciano a decomporsi.

Un altro problema: dove effettuare il test? Il progetto esamina l'acqua prelevata dai principali impianti per il trattamento delle acque, secondo l'indicazione del paese partecipante. Ma non è semplice sapere se si tratta della fonte giusta da controllare, per quel dato composto. È possibile infatti che la sostanza prioritaria sia utilizzata in un'alta località o trattata in un'altra struttura di gestione delle acque reflue. Il commento della biologa del progetto, Tarja Nakari: «I biotest hanno un'importanza vitale. Un sostanza chimica può essere presente nell'ambiente e non apparire nell'analisi chimica dei campioni d'acqua. Parimenti, nei campioni d'acqua potrebbe apparire qualcosa che non è visibile nell'ambiente; i biotest sono pertanto una base di riferimento».



I biologi di COHIBA cercano una varietà di indicatori: tossicità nel fegato dei pesci, reazione dei batteri luminescenti, livelli di fertilità in varie specie – le sostanze perturbatrici del sistema endocrino, che possono comprendere sostanze chimiche che incidono sulla fertilità, rappresentano un problema particolare, così come le diossine, i cui livelli nell'aringa del Baltico sono superiori a quelli di sicurezza stabiliti dall'UE. Una cosa è certa: non mancano le sostanze da analizzare.

L'obiettivo generale è la generazione di una visione, il più possibile completa, delle fonti e degli apporti della sostanza in questione, collegandola agli effetti prodotti nell'ambiente del mar Baltico. Ciò comporta le seguenti procedure:

- valutazione delle vie e dei modelli di rilascio nell'ambiente marino del Baltico;
- individuazione delle fonti più rilevanti attraverso l'analisi delle informazioni a disposizione sul rilascio e sui modelli d'uso;
- comprensione del nesso fra rilascio ed effetti nell'ambiente marino.

## L'inquinamento non rispetta le frontiere

Per garantire il successo di COHIBA occorre la partecipazione di molti paesi perché l'inquinamento del mar Baltico non può essere affrontato dai singoli Stati. Ma esiste davvero la volontà politica di procedere in tal senso? Secondo Forsius, la volontà c'è, ma quello che manca sono le risorse: «L'attuazione di differenti sistemi, come i registri, è abbastanza onerosa; alcuni paesi rivieraschi del Baltico hanno amministrazioni di piccole dimensioni e mancano di risorse, e quindi per essi non è semplice procedere». Altri paesi della regione sono in una posizione migliore per valutare le fonti e l'uso delle sostanze chimiche, e quindi controllarle.

Man mano che incontra gli esperti nazionali e realizza le sue presentazioni in occasione di conferenze, Forsius si accorge che i piccoli Stati baltici desiderano davvero ricevere aiuti, ma spiega anche che sono oberati di mansioni e che l'attuale situazione finanziaria rende ancor più insufficienti le già limitate risorse: «Il denaro a disposizione è sempre di meno e, allo stesso tempo, vengono chiesti livelli più alti di prestazioni».

Anche se tutti i paesi baltici si impegnassero al massimo e riducessero il livello di emissioni, occorrerebbe comunque un'azione generale condotta in una regione geografica più vasta. «Non serve essere perfetti nei paesi baltici; abbiamo bisogno di obblighi anche al di là della regione marina». Il 40% di alcune forme di inquinamento provenienti dall'atmosfera, e che contaminano il mare, è diffuso da paesi ben distanti dalla regione baltica, come il Regno Unito.



### HELCOM: la Convenzione sulla protezione dell'ambiente marino nella zona del mar Baltico

Nel 1974, diversi paesi che si affacciano sul Baltico hanno firmato la Convenzione di Helsinki, aggiornata nel 1992 con la firma di una nuova Convenzione per reagire ai mutati principi ambientali e agli sviluppi dell'ambiente geopolitico.

L'organizzazione coordina il monitoraggio regionale e, in base alle decisioni di tutti i paesi partecipanti, conduce valutazioni scientifiche sulle condizioni dei vari elementi che determinano il benessere del mare. HELCOM funge da responsabile delle decisioni in materia ambientale e, in tale veste, elabora obiettivi e azioni comuni.

L'organo direttivo della convenzione, la Commissione di Helsinki (HELCOM), comprende Danimarca, Estonia, Comunità europea, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia, Russia e Svezia.

#### I risultati ottenuti sinora

HELCOM, conformemente al proprio mandato, ha armonizzato i programmi di monitoraggio nella regione permettendo così ai paesi firmatari della convenzione di avere una visione d'insieme della situazione del mare. Grazie ai dati raccolti, sono stati presi provvedimenti per ridurre l'apporto di nutrienti e sostanze pericolose e alcuni degli impatti negativi determinati dai trasporti marittimi. HELCOM fornisce altresì un forum di collaborazione per gli esperti di vari settori, quali la pianificazione delle emergenze e le azioni di risposta alle catastrofi.

L'istituzione di una rete delle aree protette del mar Baltico ha contribuito a migliorare la situazione di alcune specie come l'aquila di mare dalla coda bianca, il cormorano, la foca e il salmone del baltico, nei tratti settentrionali del mare.

Nel 2008 ha preso il via il progetto di screening di HELCOM relativo alla presenza di materiali pericolosi che vanno a finire in mare. Finanziato dal Consiglio nordico dei ministri, questo progetto analizza campioni di pesci e di acqua marina, integrando così l'operato di COHIBA che passa al vaglio le sostanze chimiche nel momento in cui iniziano a infiltrarsi nell'ambiente, ossia nelle fonti di acque reflue.

Il piano d'azione di HELCOM, già adottato da tutti i paesi, confluisce nella strategia per il mar Baltico al fine di favorirne gli obiettivi ambientali.



In questa sezione, Panorama risponde alle vostre preoccupazioni e domande sulle questioni pratiche inerenti ai progetti o di carattere generale. Scrivere a: [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)

## La strategia per il mar Baltico ha beneficiato di un'ampia consultazione pubblica. Ecco alcuni dei pareri espressi:

«Per la regione è di vitale importanza lo sviluppo dell'infrastruttura TIC, oltre che di quella tradizionale. Servono misure coordinate per definire standard comuni, p.es. nell'identificazione elettronica. Diamo per scontato che lo sviluppo degli e-service transfrontalieri porti all'apertura della concorrenza nel settore dei servizi fra gli Stati membri e al contempo diventi una forza trainante di integrazione economica e sociale nella regione del mar Baltico.»

### Associazione delle città dell'Estonia

«Bisogna incoraggiare i progetti locali e regionali al fine di utilizzare fonti di finanziamento differenziate, quali i fondi Jaspers, Jeremie e Jessica, e permettere alla strategia di assurgere a modello per lo sviluppo di una macroregione. Almeno agli inizi, la Commissione europea dovrebbe avere un importante ruolo centrale, per far avviare la strategia e garantirne il finanziamento e l'attuazione.»

### Associazione delle autorità locali e regionali della Finlandia

«Abbiamo accolto di buon grado il fatto che la pianificazione della strategia per il mar Baltico sia orientata alle azioni, con un'attenta definizione delle iniziative, dei risultati previsti, delle parti responsabili dell'attuazione e della tabella di marcia. Ciò rispecchia un processo concreto e orientato ai risultati. Il Comitato Öresund rappresenta le autorità locali e regionali che possiedono quelle competenze necessarie per dare sostanza concreta alla realizzazione della strategia.»

### Comitato Öresund, Danimarca

«La rete NSPA è lieta di questa strategia dell'UE per la regione del mar Baltico e desidera evidenziare il ruolo delle aree settentrionali nel più ampio contesto della regione baltica. Queste regioni, spesso considerate come mere zone remote con una bassa densità abitativa, sono in realtà importanti fornitori di quantità di minerali e risorse naturali; sono regioni caratterizzate da solide capacità innovative e basi di conoscenze, e promuovono attivamente la crescita economica nella regione del mar Baltico. Rappresentano un'importante interfaccia fra l'UE e la Russia e offrono esperienze e soluzioni dirette riguardo alle principali sfide affrontate attualmente dalla regione del mar Baltico ma anche dall'Europa nel suo insieme, quali per esempio le sfide demografiche, i cambiamenti climatici e la globalizzazione.»

Uno sviluppo equilibrato della regione baltica non può essere incentrato solamente sul bacino principale del mar Baltico. Di conseguenza, la rete NSPA sottolinea l'importanza nella strategia delle aree più settentrionali della regione del mar Baltico e la necessità di individuare il valore aggiunto e le numerose possibilità che queste aree settentrionali dell'UE possono offrire alla regione del mar Baltico e all'intera Europa. Per una regione del mar Baltico ben equilibrata occorre un Nord forte.»

### NSPA - Aree settentrionali scarsamente popolate (Northern Sparsely Populated Areas)

**Questo gruppo rappresenta la stretta collaborazione che intercorre fra le quattro contee più settentrionali della Svezia (Norrbotten, Västerbotten, Jämtland, Västernorrland), le sette regioni più orientali e settentrionali della Finlandia (Laponnia, regione Oulu, Ostrobothnia centrale, Kainuu, Karelia del nord, Savo settentrionale e Savo meridionale) e la Norvegia settentrionale (Finnmark, Troms e Nordland)**

Baltic Sea 2020 è del parere che la strategia per la regione del mar Baltico (di seguito, la «strategia») offra un'occasione unica per rafforzare validamente le iniziative del piano d'azione per il mar Baltico (BSAP) di HELCOM. Per tale motivo, sottolineiamo che è di capitale importanza integrare il BSAP nella strategia. Sosteniamo, in via principale, che la strategia sia un'iniziativa dell'UE e ci auguriamo che possa rafforzare i meccanismi di attuazione e migliorare la governance. L'iniziativa e le azioni otterranno un forte sostegno politico se adottate dal Consiglio.

La vigorosa attuazione di misure può servire a limitare i danni, soprattutto quelli causati dall'eutrofizzazione e dalla pesca in eccesso, ma anche da sostanze pericolose e da specie invasive. Di fondamentale importanza è che la strategia non solo individui chiaramente le azioni, ma definisca altresì le autorità e le istituzioni responsabili in possesso del mandato per effettuare il monitoraggio e garantire le procedure di attuazione. Soltanto allora potremo impegnarci verso il conseguimento di uno degli obiettivi principali del BSAP: «*debellare l'eutrofizzazione del mar Baltico*».

### Baltic Sea 2020: una fondazione che mira a stimolare misure attive e concrete per migliorare l'ambiente del mar Baltico

# AGIRE IN COMUNE PER LA REGIONE DEL MAR BALTICO

**Il sostegno all'elaborazione della strategia proviene da varie direzioni e numerose organizzazioni con un interesse attivo nella regione, quali ONG, autorità pubbliche e rappresentanze di imprese e dipendenti. La strategia per la regione del mar Baltico è considerata un approccio innovativo a una zona caratterizzata da un mix di problemi e potenzialità. Riesce infatti a inglobare sia la comprensione delle modalità con cui vanno affrontate le priorità al fine della loro interconnessione reciproca sia il fatto che tale operazione dà i migliori risultati a livello regionale.**

Presso la **Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca**, l'accento è posto sullo sviluppo di attività marittime sostenibili nelle acque dell'UE e al di fuori di esse. La politica marittima integrata, lanciata nel 2007, si armonizza chiaramente con la strategia per la regione del mar Baltico poiché entrambe riconoscono l'importanza dell'elemento locale nell'elaborazione delle politiche e le ripercussioni reciproche dei vari fattori.

La comprensione che sia impossibile trattare separatamente settori quali per esempio il turismo e la produzione di energia offshore è di particolare importanza per il mar Baltico, considerata l'elevata concentrazione delle attività marine: via di traffico navale internazionale molto battuta, ecosistema fragile, sede di risorse energetiche e impatto di sostanze inquinanti sono soltanto alcuni esempi di elementi inestricabilmente interconnessi.

Una dimensione marittima è presente in molti aspetti evidenziati nella strategia per la regione; di conseguenza, gli affari marittimi e la pesca sostengono pienamente l'idea di una strategia di ampia portata e hanno proposto di prestare attenzione in particolare a cinque settori chiave.

## Sorveglianza marittima

Il quindici per cento dei carichi mercantili del mondo sono trasportati nel Baltico, e tale percentuale dovrebbe raddoppiare entro il 2015. Le merci trasportate comprendono materiali pericolosi come il petrolio, quindi le questioni di sicurezza devono avere una posizione prioritaria nell'agenda.

La sorveglianza marittima riveste altresì importanza per la pesca, il controllo doganale e delle frontiere, la prevenzione della criminalità. La direzione è pronta a finanziare un progetto pilota a sostegno della cooperazione transfrontaliera e dello scambio di informazioni fra sistemi di sorveglianza marittima. Inoltre, auspica la conduzione di una formale valutazione della sicurezza della regione del mar Baltico, onde ottenere una visione chiara della portata del problema.

## Pianificazione dello spazio marittimo

Tante richieste per un'area così piccola: sembra proprio che tutti abbiano pretese sul mare. Per rispettare gli imperativi ambientali e proteggere le specie e i servizi e processi ecologici vitali, pur continuando la crescita dell'economia, è necessario che i cittadini sappiano quali aree proteggere, quali destinare alle turbine eoliche, quali alle vie di traffico navale, ecc. A tale scopo serve una visione generale della pianificazione del territorio che evidenzii le azioni da condurre nelle specifiche località.

## Tecnologia navale pulita

Il trasporto marittimo equivale a più del 90% degli scambi commerciali europei ed è una modalità pulita per spostare prodotti da un punto ad un altro; tuttavia, se consideriamo le emissioni per tonnellate di merci, l'impatto ambientale complessivo causato dalle acque reflue e dai prodotti di pulizia industriali e le ripercussioni sulla qualità dell'aria, ci accorgiamo che l'industria dei trasporti marittimi deve dare una maggiore impronta ecologica ai propri procedimenti.

L'attenzione dedicata alle tecnologie navali pulite, pertanto, è bene accolta in quanto ingloba una serie di misure, fra cui l'utilizzo di elettricità erogata da reti elettriche terrestri in tutti i principali porti baltici.

## Pesca sostenibile

È innegabile che la questione degli stock ittici sia causa di preoccupazione, benché alcuni di essi mostrino segni di ripresa. Occorre una maggiore cooperazione fra i paesi bagnati dal mar Baltico, per contrastare l'insuccesso dell'attuale politica comune della pesca e per indicare la strada da seguire quando si procederà alla riforma della politica.

## Cluster dell'industria marittima

Le industrie marittime europee sono in un periodo positivo e il settore presenta potenzialità di crescita. Grazie all'unione e al networking, i cluster di industrie possono ottenere risultati persino migliori. Ciò è particolarmente importante nel Baltico,





a causa delle ridotte dimensioni dei mercati e del mix di attività differenti. Il rafforzamento dei cluster sarà vantaggioso per l'economia della regione e avrà effetti positivi indiretti anche per l'UE nel suo insieme.

Il **Comitato economico e sociale europeo (CESE)** rappresenta gruppi di interesse quali ONG, organizzazioni dei datori di lavoro e associazioni di rappresentanza dei lavoratori, e permette loro di rivolgersi alle maggiori istituzioni dell'UE. L'attenzione è concentrata principalmente alla futura prosperità del Baltico, e viene accettato il fatto che l'ambiente è un'assoluta priorità.

Occorre rimuovere le barriere che ostacolano la regione: i nove paesi attorno al mare utilizzano otto monete differenti; le pastoie burocratiche, per esempio le condizioni per le licenze, bloccano la libera circolazione dei lavoratori e la libera fornitura di servizi; le università e gli istituti di ricerca della regione trarranno sicuro vantaggio da una maggiore collaborazione.

La direttiva Servizi, che intende garantire condizioni di concorrenza omogenee per le imprese che operano su scala internazionale, dovrebbe essere attuata in tutta l'UE entro la fine del 2009; il CESE ritiene che il suo completo recepimento sia fondamentale per la prosperità della regione. Il Comitato è lieto di constatare il sostegno della strategia alla riduzione delle pastoie burocratiche e l'accento posto su una maggiore collaborazione fra istituti di ricerca. Il CESE è tuttavia preoccupato per la mancata assegnazione di fondi supplementari per la strategia. Sono stati predisposti diversi fondi regionali per le priorità del Baltico, ma questi devono trovare un finanziamento proporzionale da parte dei governi nazionali. Il Comitato teme che i paesi maggiormente bisognosi di investimenti comunitari non siano in grado di pagare la quota rispettiva.

Una delle principali minacce per il mar Baltico è l'eutrofizzazione, ossia l'eccesso di nutrienti nelle acque, provenienti dall'agricoltura e da reflui non trattati, che provoca una proliferazione di alghe e priva le acque di ossigeno, uccidendo le specie nell'area. Secondo il **WWF (World Wide Fund for Nature)**, l'unica strada percorribile è un approccio integrato alla gestione del mare e dei molti utilizzi che ne fanno gli esseri umani. Il problema dell'eutrofizzazione giunge sulle scrivanie dei ministeri per l'ambiente, eppure la causa basilare è principalmente l'agricoltura – e questo è solo un esempio della necessità di collaborazione fra ministeri e livelli delle amministrazioni.

Il WWF è lieto di constatare l'accento posto dalla strategia per il mar Baltico e dalla politica marittima integrata sulla necessità di conseguire la collaborazione fra settori. Dai cavi sottomarini al turismo, il WWF identifica una vasta varietà di settori eterogenei che desiderano utilizzare il mare. Ciascun settore è controllato a vari livelli: nazionale, regionale, UE o globale. Nessuna organizzazione detiene il mandato per gestire l'intero

quadro, e la pressione sul mare continua a salire. Pertanto, il WWF fa proprio il concetto della strategia secondo il quale il mar Baltico è una problematica regionale e ciascuna priorità è interconnessa con le altre.

Il gruppo, tuttavia, lancia un avvertimento: nella gestione del mare è vitale accettare il fatto che non si può chiedere al mare più di quanto esso possa fornire in modo sostenibile. In precedenza, l'impatto ambientale di ciascun settore era esaminato separatamente. Il WWF fa notare che un approccio del genere manca di una visione generale, e che occorre misurare tutte le attività e tutti gli impatti, collettivamente, e condurre le azioni con la consapevolezza che ogni settore va integrato nella visione d'insieme. Secondo il gruppo, ciò deve portare a un'azione fondamentale, la pianificazione dello spazio marittimo, che consentirà di illustrare in che modo tutti i fruitori utilizzano, e dovrebbero utilizzare, simultaneamente il mare in base alla capacità e ai limiti dell'ecosistema.





### Link della Commissione europea:

Strategia dell'UE per la regione del mar Baltico  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/cooperation/baltic/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/baltic/index_en.htm)

La politica della dimensione settentrionale  
[http://ec.europa.eu/external\\_relations/north\\_dim/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/north_dim/index_en.htm)

Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI) per la cooperazione transfrontaliera con la Russia  
[http://ec.europa.eu/europeaid/where/neighbourhood/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/where/neighbourhood/index_en.htm)

Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca  
[http://ec.europa.eu/dgs/fisheries/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/fisheries/index_it.htm)

### Link verso i progetti e le organizzazioni citati nel presente numero:

HELCOM  
<http://www.helcom.fi/>

JOSEFIN  
<http://www.josefin-org.eu/>

COHIBA  
[http://meeting.helcom.fi/c/document\\_library/get\\_file?folderId=89317&name=DLFE-33722.pdf](http://meeting.helcom.fi/c/document_library/get_file?folderId=89317&name=DLFE-33722.pdf)  
[http://www.helcom.fi/projects/on\\_going/en\\_GB/cohiba/](http://www.helcom.fi/projects/on_going/en_GB/cohiba/)

Comitato economico e sociale europeo  
<http://eesc.europa.eu/>

World Wide Fund for Nature (WWF)  
<http://www.wwf.org/>

Musikpark di Mannheim  
<http://www.musikpark-mannheim.de/web09/>

La nanotecnologia al servizio della salute presso il Centro universitario di Swansea  
<http://www.swan.ac.uk/nanohealth/>

«Territorial Cohesion under the Looking Glass»  
Autore: prof. Andreas Faludi (Commissione europea - Politica regionale - Inforegio)  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/consultation/terco/pdf/lookingglass.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/terco/pdf/lookingglass.pdf)

### Altri link utili:

I protagonisti nella regione del mar Baltico  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/cooperation/baltic/pdf/websites.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/baltic/pdf/websites.pdf)

Il portale del Baltico  
<http://www.balticsea.net/>

Atlante ambientale del Baltico (interattivo)  
<http://maps.grida.no/baltic/>

Consiglio degli Stati del mar Baltico  
<http://www.cbss.st/>

### Link verso il sito web principale del prossimo numero:

Ambiente  
[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/themes/environment/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/themes/environment/index_it.htm)

# COESIONE TERRITORIALE: ORIGINE DEL CONCETTO

**Panorama prende in esame questioni rilevanti per la politica regionale. In questo numero descriviamo a grandi linee una recente pubblicazione di Andreas Faludi, professore di pianificazione per lo spazio europeo presso l'Università di tecnologia di Delft, dedicata alla storia della coesione territoriale.**

## Coesione territoriale: un obiettivo che vale la pena perseguire

Persino prima della guerra, i pianificatori dell'Europa nord-occidentale traevano ispirazione dai sistemi di parchi metropolitani negli Stati Uniti, dalle città giardino e dall'impulso verso una cintura verde («green belt») nel Regno Unito. Dopo le devastazioni della guerra, diviene obiettivo comune progettare una politica per risanare le regioni; in tale ottica i pianificatori non volevano lasciarsi sfuggire l'occasione di creare nuovi modelli di crescita urbana.

Sin dall'inizio, due principi ispiratori erano al centro della politica di coesione territoriale/pianificazione dello spazio europeo: sviluppo equilibrato e buona governance territoriale – coesione e coerenza. Ciò si basava sul riconoscimento dei possibili effetti dell'innalzamento delle barriere doganali sulla geografia economica.

Nel trattato di Roma, i paesi che allora costituivano la Comunità economica europea non si sono spinti oltre la semplice dichiarazione tesa a «rafforzare l'unità delle loro economie e ad assicurarne lo sviluppo armonioso, riducendo le disparità fra le differenti regioni e il ritardo di quelle meno favorite».

Dopo l'adesione di Regno Unito, Danimarca e Irlanda, l'accento si sposta. Il Regno Unito non poteva fruire della politica agricola comune in proporzione al proprio contributo, ma aveva zone industriali in declino; pertanto, venne proposta una politica regionale minimalista a sovvenzione dei bilanci nazionali.

### Possibili definizioni di coesione territoriale

Per coesione territoriale si intende una situazione per mezzo della quale le politiche tese a ridurre le disparità, migliorare la competitività e promuovere la sostenibilità acquisiscono valore aggiunto e vanno a costituire pacchetti coerenti, tenendo conto del luogo dove dispiegano i loro effetti e delle specifiche opportunità e restrizioni, attuali e future.

La politica di coesione territoriale fa riferimento a misure che promuovono la buona governance territoriale al fine di realizzare la coerenza auspicata. La politica europea di coesione territoriale, in particolare, fa riferimento alle misure adottate dalle istituzioni dell'UE.

## Rafforzare l'interesse iniziale

Nel 1949 viene istituito il Consiglio d'Europa. Richiamando l'attenzione sull'eccessiva concentrazione di popolazione e sulle disparità regionali, il Consiglio approva una risoluzione nella quale si dichiara che lo «sviluppo geografico armonioso» è un compito per le istituzioni europee; nel 1968, un gruppo di lavoro pubblica la relazione «Pianificazione regionale, un problema europeo» (Regional planning, a European problem).

Una volta definito un quadro comune di finalità e tematiche, la Comunità trova quindi un autentico programma di pianificazione dello spazio/coesione territoriale che, però, suscita la seguente domanda: «Come garantire la coerenza con le altre politiche comunitarie?» Una domanda che ancora oggi stimola il dibattito.

## Il ruolo della coesione territoriale nell'UE

Nell'attuale Unione europea, la coesione territoriale è appoggiata dal Parlamento europeo, dal Comitato delle regioni e dal Comitato economico e sociale europeo. Queste istituzioni ribadiscono le preoccupazioni circa lo sviluppo equilibrato e sostenibile e la necessità di tenere nel giusto conto la diversità regionale e locale nonché l'accesso ai servizi di interesse economico generale. Dal momento che migliorare la governance attraverso la cooperazione migliora l'efficacia delle politiche, le istituzioni sono favorevoli a inserire la coesione territoriale come obiettivo in tutte le politiche dell'UE. Per il Parlamento europeo, questo è un pilastro della politica di coesione.

«Territorial Cohesion under the Looking Glass»

Autore: professor Andreas Faludi

Commissione europea – Politica regionale – Inforegio

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/consultation/terco/pdf/lookingglass.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/terco/pdf/lookingglass.pdf)



### Nuovo Commissario alla politica regionale

In seguito alle dimissioni di Danuta Hübner, eletta al Parlamento europeo, Pawel Samecki è stato nominato Commissario europeo alla politica regionale. La nomina di Samecki, attualmente membro del consiglio di amministrazione della Banca nazionale di Polonia, sarà analizzata a fondo nel prossimo numero di Panorama.

**Il nostro puntuale aggiornamento...** In ogni numero, Panorama scopre l'andamento di due progetti secondo la prospettiva delle persone che li gestiscono. Svolgiamo un'indagine sugli alti e bassi insiti nella gestione dei progetti finanziati dal FESR, sviscerando le problematiche e condividendo le soluzioni.

### PROGETTO 1

## IL MUSIKPARK DI MANNHEIM VISTO DALL'INTERNO

Musikpark di Mannheim, un progetto che fornisce una prima base alle PMI in via di avviamento nel settore musicale. Nei 4.300 metri quadri del Musikpark trovano posto la sala della coreografia e degli spettacoli, un laboratorio, vari studi di registrazione, uno studio TV ed eleganti sale di riunioni in cui negoziare l'importantissima, prima commissione.

#### Fatti e cifre

È previsto uno stanziamento di oltre 5 milioni di euro a favore del Musikpark nell'ambito dell'Obiettivo II. Il finanziamento è iniziato nel 2004 e sarà operativo per un periodo di 15 anni.

### Superare la crisi economica

Mentre le economie vacillano sotto l'impatto della crisi, il Musikpark gode di una situazione ottima, anzi, più favorevole che mai. Per la prima volta nella sua storia, il parco deve tenere una lista d'attesa di PMI che desiderano affittare uno spazio sotto la sua egida. «Ne siamo rimasti piacevolmente sorpresi. Le persone che cercano di entrare nel nostro parco sono in numero superiore a quelle che desiderano uscirne, e questo è davvero incoraggiante» dichiara il direttore del progetto, Christian Sommer, contatto regolare di Panorama.

### Una serra per giovani PMI

Il parco offre alle PMI l'accesso ai servizi e le riunisce in gruppi al fine di favorire le operazioni di marketing; non sorprende, pertanto, che la gente faccia la fila per avvantaggiarsi del successo del parco.

All'inizio di quest'anno, a due PMI è stato offerto un nuovo «pacchetto di avviamento» che consentiva di accedere a linee telefoniche, stabilire connessioni Internet e occupare spazio d'ufficio a una tariffa preferenziale, oltre a servizi di consulenza gratuiti in materia finanziaria e di marketing. Ora le

PMI stanno andando sempre meglio. Un uomo, ora, è in tournée con il gruppo che gestisce, e sembra stiano raggiungendo grosse cifre; e una giovane donna, che ha progettato una pagina web per servizi creativi, sta vedendo decollare la sua impresa. «Aveva avuto un problema con il suo ISP (Internet service provider), ma gliene abbiamo trovato un altro e ora le cose procedono senza alcuna difficoltà», sostiene Sommer.

L'andamento dell'anno è eccellente per chi affitta lo spazio nel Musikpark. Sommer e il suo team sono inoltre riusciti a trovare un «business angel» che accettava di conferire un certo capitale di investimento – un momento decisivo per una giovane SME. «20 000 euro possono sembrare una somma non troppo elevata da metter su, ma per una società di recente costituzione sono tantissimi» afferma Sommer. La finalità del parco, però, è proprio questa: instaurare contatti reciprocamente vantaggiosi.

Ora, non solo la giovane impresa è ancora in attività ma fruisce anche dei consigli di una mano più esperta.

Procede a gonfie vele anche la collaborazione fra il Musikpark e il corso di laurea della PopAkademie Baden-Württemberg. Cinque laureati hanno allestito un negozio nel Musikpark e altri quattro sono arrivati dal conservatorio di musica di Mannheim.

### Apprendere a valorizzare i servizi offerti

Il progetto procede molto bene, nelle sue linee fondamentali, ma vi sono nondimeno alcuni aspetti spinosi. Uno di questi, curioso ma talvolta anche frustrante, è la valutazione soggettiva che i fruitori fanno delle strutture offerte dal parco. Nonostante tutta l'esperienza come musicista e manager di artisti, Sommer resta deluso quando affiora la percezione che il parco non stia facendo abbastanza.

«Una PMI si lamenta di non aver ricevuto sufficiente aiuto nella ricerca di un investitore, per esempio; eppure, se prendo la pratica relativa, posso mostrare quando vi è stata una consulenza in proposito», spiega Sommer. In qualche modo, i servizi offerti non sono sfruttati al 100% dalle PMI, e per queste è come se ci fosse una lacuna.

La PopAkademie Baden-Württemberg di Mannheim offre agli studenti la possibilità di conseguire una laurea in musica pop. Sono possibili due corsi: un approccio di tipo «conservatorio» per strumenti esclusi dalle scuole di musica più tradizionali e un corso di management. I giovani laureati, passando dal corso al Musikpark, si ritrovano in un ambiente favorevole all'avvio della carriera. Nel prossimo numero, Panorama esaminerà più a fondo la PopAkademie.

«Il fenomeno è davvero interessante» afferma Sommer, il quale si è rivolto a due professori di psicologia economica, entrambi tanto incuriositi da voler condurre uno studio su questo tipo di insoddisfazione».

### Una crescita «quasi eccessiva» per il Musikpark

Cercare di garantire la soddisfazione dei clienti non è sempre un compito facilissimo; Sommer, però, si ritrova anche con un altro problema, importante ma sicuramente più gratificante. «Alcune società stanno crescendo troppo; hanno bisogno di espandersi e di avere più spazio».

Il Musikpark è circondato da terreno incolto, appartenente però al comune che non è interessato a svilupparlo a tal fine. «Un obiettivo fondamentale per il secondo semestre dell'anno sarebbe di riuscire a ottenere la volontà politica di costruire e creare spazi utilizzabili dalle imprese che sono cresciute proficuamente, andando oltre le nostre attuali capacità», dichiara Sommer.



Il CNH, che è costituito da rappresentanti del mondo accademico, del settore privato e del Servizio sanitario nazionale, opera nell'applicazione della nanotecnologia per la diagnosi di malattie e l'individuazione di terapie appropriate.

#### Fatti e cifre

Uno stanziamento di 21 milioni di euro è previsto per il Centro di NanoHealth, nell'ambito dell'Obiettivo di convergenza. Il finanziamento è iniziato nel 2009 e sarà operativo per un periodo di 5 anni.

### CNH: aumentare l'occupazione locale

Un passo importante è stato celebrato il 9 giugno, giorno del varo ufficiale, grazie ai contatti stabiliti con le PMI locali. «Vogliamo far sì che le PMI siano interessate alle società spin-out», ha spiegato il dr. Tim Claypole, membro del comitato esecutivo e contatto regolare di Panorama.

Trenta società hanno presenziato alla giornata inaugurale e ascoltato il discorso programmatico del relatore principale, il professor Mauro Ferrari, rinomato a livello internazionale per le competenze nel campo dello sviluppo, del miglioramento e dell'applicazione della nanotecnologia al settore biomedico.

Il CNH permetterà progressi nel campo della medicina e della scienza e, inoltre, darà un forte e necessario impulso all'economia locale; è infatti previsto che, nei prossimi cinque anni, porti alla creazione di 450 posti di lavoro nella zona della baia di Swansea. Il centro, ubicato nel campus dell'università di Swansea, sarà una struttura d'avanguardia dove confluiranno medici, esperti di scienze della vita, ingegneri e rappresentanti dell'industria.

Il Centro di NanoHealth prevede di fornire assistenza a circa 400 società, stimolando così veramente la regione, poiché oltre 300 saranno piccole e medie imprese del Galles.

### Swansea nel cuore della rivoluzione nanotecnologica

L'operato del centro è stato accolto di buon grado dal prof. Ferrari, il quale ha poi affascinato il pubblico presente alla giornata inaugurale raccontando le proprie esperienze nel campo della nanotecnologia, in particolare dedicata alla salute.

Nel suo intervento, Ferrari ha esortato le industrie a «riflettere senza preconcetti» e a cercare applicazioni tecnologiche come quelle previste per l'imminente viaggio della NASA su Marte, della durata di due anni. Gli astronauti dovranno infatti fare affidamento su applicazioni di nanotecnologia medica al fine di effettuare diagnosi, interventi e trattamenti per la propria salute.

«La nanotecnologia ha compiuto solo di recente il passaggio da fantascienza a scienza, eppure gli strumenti di cui già disponiamo, e quelli che possiamo ancora sviluppare, miglioreranno sensibilmente la medicina» ha dichiarato Ferrari.

### Pazienti e brevetti

Grazie a un curriculum comprendente oltre 30 brevetti statunitensi e internazionali, Ferrari è stato senz'altro un'ottima scelta per il discorso inaugurale; uno degli obiettivi principali del centro, a parte la sete di conoscenze, è infatti di convogliare i risultati della ricerca innovativa verso lo sviluppo commerciale.

Ferrari ha costituito diverse società ed è il fondatore scientifico di NanoMedical Systems (NMS) ad Austin (Texas) e di Leonardo Biosystems. Grazie alla sua vasta esperienza, è riuscito a stimolare il pubblico alla creazione di nuovi prodotti.

Ha infine terminato l'intervento rammentando ai presenti che la nanotecnologia, da sola, non è sufficiente, ma è una «serie di strumenti che vanno integrati in numerose altre discipline e sviluppati in partenariato con le industrie e i pazienti».

### Altre pietre miliari

Claypole, benché soddisfatto del varo del progetto, spiega che il progetto attraversa una fase di stasi quanto agli aiuti di Stato: «Siamo alle prese con problemi di finanziamento». Il flusso altalenante dei fondi interferisce con la capacità del centro di ottenere le attrezzature necessarie.

Si spera tuttavia che tali problemi tecnici saranno risolti in tempo, per l'assunzione di nuovo personale che avverrà in autunno.



# CONFERENZA DI NETWORKING A VISBY, SVEZIA. 11-12 GIUGNO 2009

## Il nuovo volto della collaborazione europea

L'UE ha un nuovo ruolo da svolgere nella regione del mar Baltico, considerato che gestisce numerosi progetti di collaborazione fra molti paesi diversi. La conferenza di networking svoltasi nei giorni 11 e 12 giugno a Visby, sull'isola svedese di Gotland, ha riunito tutti i protagonisti, dalle organizzazioni ambientaliste agli istituti finanziari. L'evento ha offerto l'occasione di osservare nei particolari i primi progetti rientranti nella strategia per il mar Baltico, incontrare le persone coinvolte e comprendere la prospettiva per gli ambiziosi obiettivi definiti per la regione.

In questa regione, l'UE apre la strada a una strategia che si affida più alle persone e alle idee che ai bilanci. Le autorità dell'UE svolgono una funzione strategica, analizzano il quadro d'insieme della regione e coordinano i responsabili di progetti di numerosi campi e paesi diversi. Si tratta della prima strategia macroregionale, e le iniziative finanziate dai Fondi strutturali e di coesione sono valorizzate insieme per amplificare l'impatto in tutti gli Stati membri e in altri paesi.

## Passare da ottimo a straordinario

La regione dispone di numerose risorse naturali, opportunità commerciali di ampio respiro e persone aperte a nuove idee. Molti paesi che si affacciano sul mar Baltico condividono lungo la loro storia numerosi orientamenti comuni e possono sperare in un forte avvenire comune. Al contempo, i confini nazionali e un aspro ambiente naturale creano numerosi problemi di ordine pratico; per quali motivi, quindi, una strategia dell'UE rappresenta il miglior modo di procedere?

I progetti sono riuniti nei seguenti quattro obiettivi generali: miglioramento dell'ambiente, promozione della prosperità, aumento dell'accessibilità e sviluppo di migliori standard di sicurezza ed eliminazione dei rischi. Sono già operativi un'ottantina di progetti faro, forti di programmi d'attività dettagliati e del sostegno delle autorità di gestione esperte nei campi d'azione. Grazie alla conferenza di Visby è stato possibile mettere in mostra i progetti e incontrare le persone che ne sono responsabili. Persino in questa primissima fase è apparso chiaro che la strategia favorisce un nuovo livello di apertura fra paesi diversi e un senso di partenariato nel conseguire grandi vantaggi per la regione.

## I relatori dell'UE trasformano la politica in una realtà viva

Importanti relatori della direzione generale della Politica regionale hanno dimostrato che l'esperienza dell'UE e una corretta gestione possono unire il mondo delle imprese

dell'intera regione e garantire nuova prosperità attraverso la cooperazione. Dirk Ahner, direttore generale della DG Politica regionale, ha rammentato ai partecipanti che la strategia conferirà una nuova dimensione alla politica di coesione dell'UE,

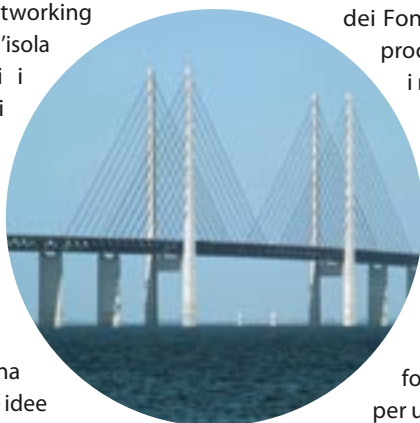
creando potenti sinergie fra i progetti in corso che beneficiano dei Fondi strutturali e di coesione. Man mano che procedono con le proprie iniziative commerciali, i responsabili dei progetti possono essere certi di far parte di un più grande quadro d'insieme, dove gli attuali investimenti sono utilizzati in modo più efficace per assicurare nuovi vantaggi alle popolazioni locali.

Rolandas Kriščiūnas, sottosegretario lituano alle finanze, ha dimostrato come le organizzazioni con ruolo di autorità di gestione abbiano già dato buone prove nella fornitura di servizi di orientamento e consulenza per un'efficace gestione della pianificazione, delle operazioni di finanziamento e dei progetti. Queste organizzazioni si fanno garanti della pertinenza delle discussioni e aiutano i partner dei progetti a definire buone reti e a unire le forze. Con la loro esperienza assicurano la migliore linea d'azione per il finanziamento di nuove iniziative, ma danno anche consigli sulle procedure commerciali efficaci e aggiornamenti sugli sviluppi legislativi.

Altri relatori della Commissione hanno illustrato altri interessanti progetti in corso, per esempio nel campo della sorveglianza marittima e dello sviluppo di combustibili più efficienti. Alla conferenza hanno presenziato anche i rappresentanti di alcuni progetti in mostra. I partecipanti hanno così potuto stabilire contatti diretti, cosa che nelle conferenze è spesso l'aspetto più produttivo. È stata altresì illustrata la partecipazione dell'UE ai programmi regionali, una partecipazione che consente la collaborazione di differenti nazionalità e di far compiere un salto di qualità ai progetti.

## Seminari per mettere in mostra gli aspetti d'avanguardia della collaborazione

I partecipanti, dopo aver analizzato i principi fondamentali della strategia, hanno esaminato i dettagli dei progressi compiuti. La seconda giornata della conferenza ha portato al centro dell'attenzione i responsabili dei progetti; grazie a quattro seminari, essi hanno spiegato l'operato dei rispettivi team e i risultati. In Polonia, per esempio, l'Università di tecnologia apporta nuove competenze nei progetti immobiliari e nella pianificazione regionale, con l'aiuto





di esperti provenienti dalla Germania. In Lituania, l'investimento nella rete stradale è gestito dal ministero delle finanze della Lettonia. La tecnologia ambientale svedese è utilizzata per migliorare la gestione dei rifiuti in Lituania; in Svezia, lo sviluppo di combustibili efficienti sul piano energetico, dal canto suo, è condotto in collaborazione con la Finlandia.

## L'UE: un ruolo da mentore, non da governante

La gamma di partner internazionali e di settori di competenza attirati dalla comune passione per la regione aumenta l'incisività del messaggio: si tratta di una strategia e non di un programma.

Le autorità dell'UE non controllano direttamente il bilancio o le normative, ma sono piuttosto un catalizzatore per la formazione di nuove alleanze, persino fra partner improbabili. Imprese, università, organizzazioni e organismi pubblici applicano già le rispettive competenze specialistiche e l'UE può quindi svolgere un ruolo di mentore, incrementando il valore aggiunto per ogni euro di denaro pubblico impegnato.

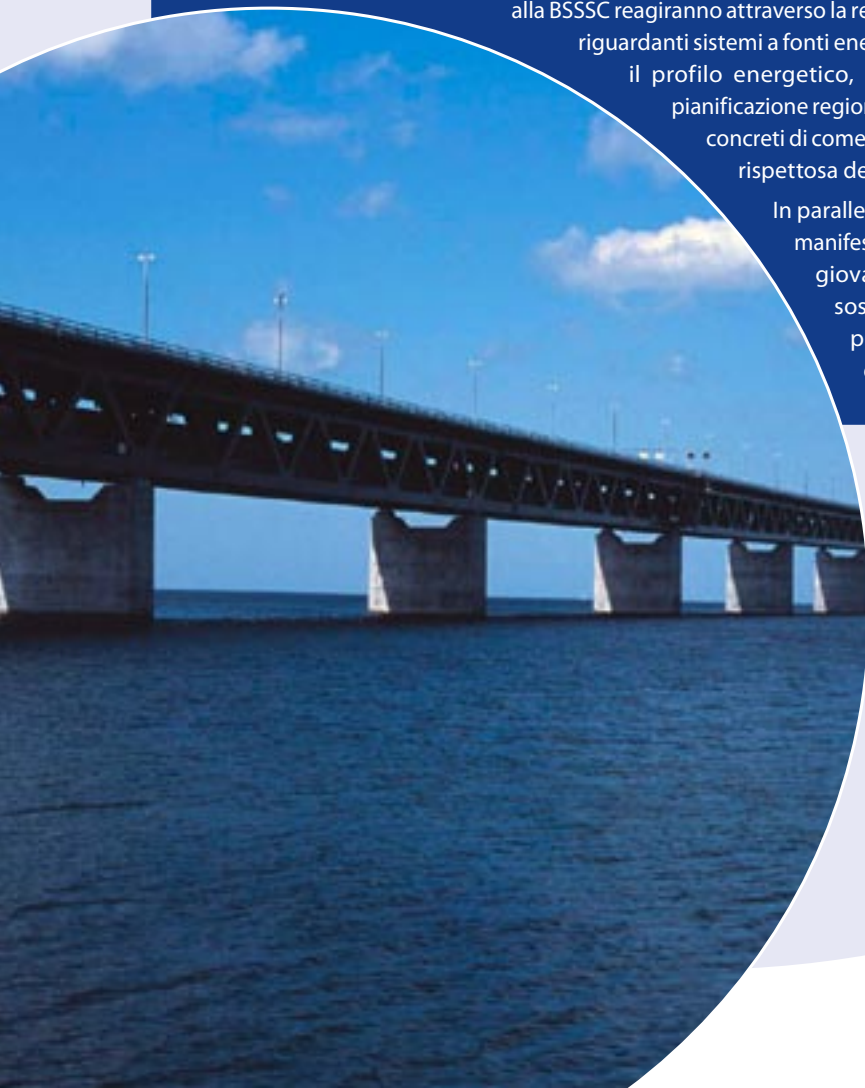
Questo nuovo approccio alla collaborazione fra Stati membri e Russia dovrebbe diventare più solido ed efficace con il completamento di ciascun nuovo progetto. Visby ha segnato l'avvio della strategia per il mar Baltico, permesso di conoscere i responsabili e definito le azioni da intraprendere.

### Cooperazione subregionale degli Stati del mar Baltico (BSSSC) – 17ª conferenza annuale

La BSSSC è una rete politica nella quale confluiscono autorità regionali dei 10 Stati che si affacciano sul mar Baltico, al fine di poter realmente incidere sulle politiche definite a livello nazionale e comunitario. Un ruolo chiave è il sostegno alla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione offerto attraverso una stretta cooperazione con altre organizzazioni panbaltiche quali l'Unione delle città baltiche, il Forum per lo sviluppo del Baltico e l'Associazione delle camere di commercio del Baltico.

La 17ª conferenza annuale della rete si terrà in Danimarca, nella regione della Zelanda, dal 13 al 15 ottobre, e sarà dedicata alle due grandi problematiche odierne per i paesi che si affacciano sul Baltico: la strategia dell'UE per la regione e i cambiamenti climatici. Questi ultimi si stanno già facendo notare nel Baltico, e le regioni affiliate alla BSSSC reagiranno attraverso la revisione delle azioni in corso e il varo di nuove iniziative riguardanti sistemi a fonti energetiche rinnovabili, trasporti pubblici efficienti sotto il profilo energetico, innovazioni basate sulle condizioni climatiche e pianificazione regionale in base al clima. L'edizione 2009 presenterà esempi concreti di come sia possibile indirizzare lo sviluppo verso una direzione rispettosa del clima.

In parallelo alla conferenza, a Roskilde, in Danimarca, si terrà la manifestazione per i giovani sulle società sostenibili. Cinquanta giovani si riuniranno per discutere su vari aspetti della sostenibilità, per poi ricongiungersi con la conferenza primaria nella giornata del 14. È in programma un dibattito fra tre giovani e tre politici.





## ULTIMO NUMERO

L'ultimo numero di Panorama ha trattato il 2009, designato come l'anno della creatività e dell'innovazione. Alcune sfide dell'anno riguardano i metodi per misurare la creatività e i suoi effetti sulla società, ma anche per incentivare l'innovazione nel senso più ampio, andando al di là del laboratorio ed esplorando in che modo il pensiero creativo può portare all'innovazione. Nell'UE, i paesi stanno adottando un approccio creativo alla promozione dell'anno e dei suoi obiettivi; alcuni esempi: classi di innovazione per gli studenti ungheresi delle scuole superiori; promozione del patrimonio e dell'ambiente attraverso le manifestazioni Giardini aperti in tutta la Polonia; un seminario franco-spagnolo sull'innovazione finanziato dai Fondi strutturali. L'innovazione ricoprirà un ruolo fondamentale anche nell'annuale Settimana europea delle regioni e delle città (5 - 9 ottobre 2009): «L'innovazione nelle regioni e città europee» sarà una delle quattro tematiche principali degli Open Days di quest'anno: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/conferences/od2009/themes.cfm?sub=1&nmenu=2000](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2009/themes.cfm?sub=1&nmenu=2000)

## PROSSIMO NUMERO

La prossima edizione di Panorama sarà incentrata sui cambiamenti climatici, probabilmente la sfida maggiore della nostra epoca. Nel dicembre 2008 l'UE ha adottato una strategia integrata nei settori dell'energia e dei cambiamenti climatici, prefiggendosi obiettivi ambiziosi per il 2020. L'auspicio è di mettere l'Europa sulla buona strada - verso un avvenire sostenibile con un'economia a basse emissioni di carbonio ed efficiente sotto il profilo energetico - riducendo del 20% i gas a effetto serra (o anche del 30%, qualora si giungesse ad un accordo internazionale), riducendo il consumo energetico del 20% mediante una maggiore efficienza energetica e coprendo il 20% del nostro fabbisogno energetico a partire da fonti rinnovabili. Panorama osserverà in che modo la politica di coesione dell'UE contribuisce al conseguimento di questi ambiziosi obiettivi. Dai pannelli solari nell'isola francese di Réunion ai piani del Burgenland (Austria) per l'indipendenza nel settore energetico, Panorama valuterà che cosa fanno le regioni dell'UE per ridurre e attenuare i cambiamenti climatici.

DATA	EVENTO	LUOGO
<b>31 agosto- 1° settembre 2009</b>	18ª conferenza parlamentare dei paesi del mar Baltico <a href="http://www.baltasam.org/">http://www.baltasam.org/</a>	Nyborg (DK)
<b>14-15 settembre 2009</b>	Le città europee e la sfida climatica globale <a href="http://www.se2009.eu/en">http://www.se2009.eu/en</a>	Stoccolma (SE)
<b>17-18 settembre 2009</b>	Riunione ministeriale sulla strategia dell'UE per la regione del mar Baltico, organizzata dalla presidenza svedese dell'UE <a href="http://www.se2009.eu/">http://www.se2009.eu/</a>	Stoccolma (SE)
<b>24 settembre 2009</b>	Cooperazione territoriale e coesione territoriale <a href="http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm?nmenu=1">http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm?nmenu=1</a>	Bruxelles (BE)
<b>29 settembre 2009</b>	In che modo la politica di coesione sostiene lo sviluppo rurale? <a href="http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm?nmenu=1">http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm?nmenu=1</a>	Bruxelles (BE)
<b>5-6 ottobre 2009</b>	11° vertice del Forum per lo sviluppo del Baltico, organizzato congiuntamente con la presidenza svedese dell'UE <a href="http://www.bdforum.org/">http://www.bdforum.org/</a>	Stoccolma (SE)
<b>5-8 ottobre 2009</b>	Open Days – Settimana europea delle regioni e delle città: sfide globali, risposte europee <a href="http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2009/">http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2009/</a>	Bruxelles (BE)
<b>13-15 ottobre 2009</b>	Conferenza annuale della BSSSC (Cooperazione subregionale degli Stati del mar Baltico) <a href="http://www.bsssc.com/">http://www.bsssc.com/</a>	Zelanda (DK)
<b>30 novembre – 1° dicembre 2009</b>	Nuovi metodi per la valutazione della politica di coesione: miglioramento dei metodi di valutazione <a href="http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/evaluation2009/index_en.htm">http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/evaluation2009/index_en.htm</a>	Varsavia (PL)
<b>10-11 dicembre 2009</b>	Conferenza sulla politica di coesione e lo sviluppo del territorio: ricorrere alle potenzialità del territorio! <a href="http://www.se2009.eu/en/meetings_news/2009/12?tab=1">http://www.se2009.eu/en/meetings_news/2009/12?tab=1</a>	Kiruna (SE)
<b>3 marzo 2010</b>	Quinta conferenza delle parti interessate sul piano d'azione HELCOM per il mar Baltico <a href="http://www.helcom.fi/">http://www.helcom.fi/</a>	Helsinki (FI)

Consultare gli eventi principali della politica regionale: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/conferences/agenda/index\\_it.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/agenda/index_it.cfm)

# DITE LA VOSTRA

Panorama accoglie di buon grado le vostre osservazioni e domande.

L'argomento del prossimo numero saranno **i cambiamenti climatici**, una delle sfide più importanti che ci attendono al varco ai giorni nostri. Che cosa fa l'UE per limitare le emissioni dannose? In che modo la politica di coesione contribuisce ad attenuarne gli effetti? Diteci in che modo i vostri programmi apportano valore aggiunto alla regione.

Panorama vi invita altresì a rivolgere domande su questioni pratiche inerenti ai progetti o alla politica. Selezioneremo alcune osservazioni e domande, e nella nuova sezione Troubleshooting le presenteremo a esperti dello specifico argomento.

E allora, per dire la vostra, rivolgere domande o esprimere pareri, contattateci al seguente indirizzo:

[regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)

KN-LR-09-030-IT-C

ISSN 1608-3911

© Unione europea, 2009  
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Stampato in Belgio

UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA  
L-2985 Luxembourg

Commissione europea, direzione generale della Politica regionale  
Unità B.1 – Comunicazione, Informazione e relazioni con i paesi terzi  
Raphaël Goulet  
Avenue de Tervueren 41, B-1040 Bruxelles  
Fax (32-2) 29-66003  
E-mail: [regio-info@ec.europa.eu](mailto:regio-info@ec.europa.eu)  
Internet: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/index_en.htm)



■ Ufficio delle pubblicazioni